

SICILIA. Intesa fra governo e sindacati. Ricorso dei dirigenti contro la Finanziaria: nel mirino tagli ai posti e stop agli aumenti contrattuali

Regione, siglato l'accordo Si sbloccano le pensioni

● Evitato il rischio esodati: la domanda di fine rapporto anticipato si potrà revocare se cambiano le condizioni. Sarà prorogata la scadenza del 15 luglio: attese oltre mille istanze **PIPITONE A PAGINA 7**

I SOLDI DELLA SICILIA

PROROGA A SETTEMBRE DEL TERMINE PER LE ISTANZE. CROCETTA VARA UN PACCHETTO DI RIFORME PER SPRONARE GLI ALLEATI

Regionali in pensione, accordo sulle nuove regole

● Intesa tra governo e sindacati per lasciare prima il lavoro: evitato il rischio di finire esodati, la domanda potrà essere revocata

Arriva la firma dell'intesa da parte di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Sadirs, Siad, Ugl e Dirsi. Solo i Cobas non hanno partecipato per protesta all'incontro che si è tenuto all'Aran.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Dopo settimane di trattative, i sindacati hanno firmato l'accordo proposto dal governo per rendere revocabile la domanda di prepensionamento. Primo passo per uscire dalle sabbie mobili che hanno finora paralizzato l'attuazione della principale riforma approvata con l'ultima Finanziaria.

Il termine per presentare le domande e lasciare gli uffici con i requisiti in vigore prima della riforma Fornero scade infatti il 15 luglio. Ma ciò ha provocato due problemi: il primo è che entro la stessa data lo Stato può impugnare la legge, il secondo è che nel frattempo la Regione deve modificare all'Ars alcuni errori nell'individuazione della base su cui calcolare l'assegno di quiescenza.

Sono due incognite che potrebbero provocare esodati (nel primo caso) o pensionati con assegni molto inferiori alle attese. E per questo motivo a meno di un mese dalla scadenza del termine sono state presentate meno di 50 domande di prepensionamento rispetto alle 1.100 attese. Un colpo per le finanze regionali, visto che questo esodo dovrebbe alleggerire il peso della spesa per stipendi e pensioni (gli assegni subiranno comunque un taglio, seppure ammorbidito, visto che si avvicineranno ai parametri statali).

Per tutti questi motivi l'assessore alla Funzione pubblica, Ettore Leotta, ha chiesto e ottenuto che la domanda diventi revocabile. L'accordo siglato ieri individua scadenze diverse per i dipendenti che vorranno fare marcia indietro. Intanto viene previsto che, una volta fatta la domanda, la Regione comunichi entro due mesi la data esatta in cui il dipendente maturerà i requisiti (se questi si verificano entro il prossimo 31 dicembre): è la stessa data da cui scatterà il pensionamento.

La domanda potrà essere revocata entro 30 giorni dal ricevimento di questa comunicazione da parte dei dipendenti che hanno maturato i requisiti prima dell'entrata in vigore della legge o comunque entro fine anno. Mentre il personale che maturerà i requisiti nel 2016 potrà revocare la domanda entro due mesi dalla futura comunicazione della Regione.

Il meccanismo (contorto) cambia per chi sceglierà di andare in prepensionamento fra il 2017 e il 2020: la domanda di dimissioni potrà essere revocata entro novanta giorni prima della data di maturazione dei requisiti.

Va detto che nel frattempo l'Ars dovrebbe approvare una leggina con cui viene modificato il termine entro cui fare domanda portandolo dal 15 luglio al 15 settembre (almeno). In ogni caso l'accordo siglato ieri prevede che «se dovesse intervenire una pronuncia di incostituzionalità, le domande già presentate dovranno intendersi revocate e inefficaci a meno che non vengano formalmente confermate dall'interessato».

Questo accordo - segnalano i sindacati - permette di evitare un ultimo rischio. È possibile che un dipendente sbagli i calcoli e ritenga di avere i requisiti oppure che calcoli tutto correttamente ma poi non gli venga riconosciuto un ricongiungimento contributivo: in tutti questi casi ci sarebbe il pericolo di finire come gli esodati. Un rischio che la revocabilità della domanda dovrebbe scongiurare.

Da qui la firma dell'intesa da parte di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Sadirs, Siad, Ugl e Dirsi. Solo i Cobas non hanno partecipato per protesta all'incontro che si è tenuto all'Aran. «Riteniamo - ha detto il segretario della Cisl Fp, Paolo Montera - che l'accordo offra le migliori garanzie possibili e metta qualche pezza su una norma che non garantisce alcuna certezza sulle modalità di pensionamento, sia sul piano delle retribuzioni che dei tempi». La Uil ha firmato ma Luca Crimi mostra scetticismo: «L'accordo prenderà vigore dopo una ratifica della giunta. E comunque serve anche la correzione della riforma all'Ars, due passaggi su cui non scommetterei e che possono far saltare tutto».

La ratifica della giunta dovrebbe es-



Peso: 1-14%, 7-38%

sere arrivata ieri notte. Crocetta ha riunito la giunta per approvare anche un pacchetto di riforme che prende il nome di Sblocca Sicilia: dentro ci sono le misure rimaste escluse dalla Finanziaria (Ipab, semplificazione del processo amministrativo per le autorizzazioni in edilizia) e pure il finanziamento degli aiuti a disoccupati. È la mossa con cui Crocetta prova a giocare d'anticipo sui partiti: oggi a pranzo è previsto il vertice di maggioranza e il presidente sa che

fra le contestazioni dei suoi detrattori c'è proprio quella secondo cui la spinta rivoluzionaria si è esaurita. Ora è Crocetta a chiedere invece un'accelerazione sullo Sblocca Sicilia e su altre norme già depositate all'ArS (formazione, acqua pubblica e Province).



L'assessore alla Funzione pubblica, Ettore Leotta



Peso: 1-14%,7-38%